

La Santa Famiglia

Mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlemme, un angelo radunò tutti gli animali per scegliere i più adatti per aiutare la Santa Famiglia nella stalla.

Per primo, naturalmente, si presentò il **leone**: "Solo un re è degno di servire il Re del mondo", ruggì, "io mi piazzero all'entrata e sbrannerò tutti quelli che tenteranno di avvicinarsi al Bambino!". "Sei troppo violento" disse l'angelo.

Subito dopo si avvicinò la **volpe**. Con aria furba e innocente, insinuò: "io sono l'animale più adatto. Per il figlio di Dio ruberò tutte le mattine il miele migliore e il latte più profumato. Porterò a Maria e Giuseppe tutti i giorni un bel pollo!". "Sei troppo disonesto!", disse l'angelo.

Tronfio e splendente arrivò il **pavone**. Sciorinò la sua magnifica ruota color dell'iride: "io trasformerò quella povera stalla in una reggia più bella del palazzo di Salomone!". "Sei troppo vanitoso" disse l'angelo.

Passarono, uno dopo l'altro, tanti animali ciascuno magnificando il suo dono. Invano. L'angelo non riusciva a trovarne uno che andasse bene. Vide però che l'**asino** e il **bue** continuavano a lavorare, con la testa bassa, nel campo di un contadino, nei pressi della grotta.

L'angelo li chiamò: "E voi non avete niente da offrire?". "Niente", rispose l'asino e afflosciò mestamente le lunghe orecchie, "Noi non abbiamo imparato niente oltre all'umiltà e alla pazienza. Tutto il resto significa solo un supplemento di bastonate!". Ma il bue, timidamente, senza alzare gli occhi, disse: "Però potremmo di tanto in tanto cacciare le mosche con le nostre code".

L'angelo finalmente sorrise: "Voi siete quelli giusti".

La "parola" di Papa Francesco

Dall'esempio e dalla testimonianza della Santa Famiglia, ogni famiglia può trarre indicazioni preziose per lo stile e le scelte di vita, e può attingere forza e saggezza per il cammino di ogni giorno.

Maria e Giuseppe insegnano ad accogliere i figli come dono di Dio, a generarli ed educarli cooperando in modo meraviglioso all'opera del Creatore e donando al mondo, in ogni bambino, un nuovo sorriso.

E' nella famiglia unita che i figli portano a maturazione la loro esistenza, vivendo l'esperienza significativa ed efficace dell'amore gratuito, della tenerezza, del rispetto reciproco, della mutua comprensione, del perdono e della gioia.



Portarono Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore

laPreghiera

Non sei più un bambino, Gesù, e quel giorno Maria e Giuseppe, tra ansia e stupore hanno dovuto rendersene conto. Sei ormai considerato maggiorenne responsabile delle tue azioni e delle tue scelte davanti a Dio e agli uomini. Ecco perché la tua risposta li richiama alla realtà, alla missione che sei venuto a compiere sulla terra.

Questo tempo sta per concludersi e arriverà il momento di lasciare la tua gente, il tuo lavoro, il tuo paese, per portare dovunque la buona notizia e realizzare le promesse di Dio.

Maria e Giuseppe vi si devono preparare perché la tua vita non appartiene ai loro progetti, ai loro sogni, ma al Padre tuo e al suo disegno di amore.

Quei tre giorni senza di te annunziano già la prova della tua morte e risurrezione compimento impreveduto della tua esistenza.

GESÙ, MARIA E GIUSEPPE,

in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.



PARROCCHIA S. GABRIELE

Via Rio Sparto, 9
65129 Pescara tel. 085. 51136
Info: www.sangabrielepescara.it
mail: parroco.sangabriele.pe@gmail.com

Foglio settimanale
Anno I - n. 13

TEMPO DI NATALE

30 dicembre 2018
5 gennaio 2019



La Santa Famiglia

Il Vangelo di quest'anno, nella festa della Santa Famiglia, ci propone l'episodio di Gesù dodicenne che rimane nel tempio di Gerusalemme all'insaputa dei propri genitori. Il racconto un po' ci consola: la situazione poteva essere gestita meglio, nelle dinamiche familiari. Sì, Gesù nobilmente aveva dato priorità al Padre celeste; ma un cenno ai genitori non era un minimo e necessario segno di riconoscenza e di rispetto?

Non vogliamo giudicare nessuno, tantomeno il Signore. Ma ci pare giusto ricordarci che **non ci sono famiglie perfette, senza momenti bui, incomprensioni, disagi**. Piuttosto il Vangelo ci rammenta la successiva **sottomissione di Gesù ai genitori** a Nazaret; sottolinea **la capacità di Maria di custodire nel cuore fatti**, dubbi e domande, conservando la fede in Dio, che guida i passi degli umili; indica che anche **Gesù deve crescere**, in ciò che è automatico (**età**) e in ciò che è frutto di scelta, di ricerca, di preghiera (**sapienza e grazia**).

Dobbiamo riconoscere che **la famiglia è il nido in cui possiamo crescere, la palestra in cui ci alleniamo alla vita e all'amore**. In famiglia possiamo essere accolti, anche quando non siamo capiti; soccorsi, anche quando non ce lo siamo meritati; custoditi, anche quando abbiamo scelto la nostra strada.

La famiglia è veramente indispensabile: per ciascuno di noi come lo fu per Gesù.